

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

**Gemischte Schriften, französisch und italienisch - Cod.
Durlach 86**

Sacchetti, Giulio

[S.l.], [18. Jahrh.]

Relazione Sincera Dei Prencipi più riguardeuoli della Corta Romana

[urn:nbn:de:bsz:31-240885](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-240885)

Relazione Sincera dei Principi
piu' riguardevoli
della Città di Amara.

125
n. 2.

1.
126

Il Capo della Corte Romana, è in oggi
Clemente XI. felicemente regnante, di cui
dirò: Esser questo nato in Urbino delle fa-
miglie più cospicue: Et eletto di vivere
nello stato ecclesiastico, si portò alla
Corte Romana, ove si diede a continuare
li studij; E negli ameni in particolare dell'
erudizione, e dell'Eloquenza fece così buoni
progressi, che le lingue latina, e Volgare
non erano maneggiate da Veruno con mag-
gior perfezione. Con questi ornamenti, e coll'
onestà de Costumi si andava ageuolando
la strada: Si che postosi in prelatura, fu
preferito ad ogn'altro Prelato nella carica
di segretario de Brevi del Pontefice In-
nocentio XI. qual impiego andò continuan-
do per tutti li susseguenti Pontificati
d' Alessandro 7^{mo} e d' Innocentio XII.
Passato poi quest'ultimo a miglior vita: vol-
te il regnante prima di entrar in Conclave
ordinarsi sacerdote, con dire la prima messa nel-
la Chiesa de Padri Certosini: Entrato poi
fu con pieni voti eletto Pontefice, col
prendere il nome di Clemente XI. Venne
che

2
che per fargli accettar il Ponteficato era
tuo costantemente rifiutato, vi furono dal
Sacro Collegio consumati 3. giorni, e 4.
notte; ond'egli scese al Ponteficato in
età di soli 51. anni, e 4. mesi: Correndo hog-
gi l'anno 21. del suo felice regnante re.
Qui veramente sarebbe il luogo da sequitan-
ta narrativa di tutti quei signi Cardinali
che in oggi viuan; ma come che sarebbe
riuscito troppo voluminoso, si è procurato
di farne a parte il racconto, e si andrà
intanto sequitando quello de principali
Baroni Romani; de quali in oggi il più
Nobile et antico, è il sign. Conte stabile
Colonna, benché per il passato gli venisse
contrastato il Primato dall'Orsino già Du-
ca di Bracciano. E veramente queste
due famiglie sono state per più secoli
te prepotenti in Roma.

Il Padre del Conte stabile Colonna, ultima-
mente defonto, era figlio di una nipote
del Cardinal Maffiarino, come parimente
è il Cardinale Colonna. Il defonto prese
per moglie una sorella del Duca di Medi-
na Celi, con la quale non hebbe veruna pro-
le. Passò poi alle seconde Nozze con una
sorella del Principe Partilio; da cui hebbe
due

3
127
Due maschi, et vna femina, il primo de
quali è il Conte stabile Viuente, che vltima
mente prese per moglie vna figlia della
Duchessa Saluiati con vna grossa dote. Go
dendo lo sposo le prerogative del Padre,
di esser principe del foglio Pontificio.

Corre vna voce costante per Roma, come an
che fuori della med^{ma} tra la gente poco in
formato: che nel dare il Papa la Benedi
zione al Popolo nel Giouedi Santo, sù
la loggia di S. Pietro, prima maledisoa,
e poi sibene disca Casa Colonna, il che è
falsissimo. Poiche altro non precede à d^{te}
Benedizione, che la lettura della Bolla
in Cena Domini, nella quale vengono scomu
nicati i Corsari, v supatori de Beni del
la Chiesa, e particolarmente contro chi at
tentasse qualche male sopra la persona
di qualche persona Cardinale.

L'Orsino, già Duca di Bracciano defon
to, era di vna famiglia si cospicua, che
non vi era per così dire, Potentato in Eu
ropa, con cui Ella non hauesse apparenza
to. E non hauendo hauuto da due Consorti
veruna successione, si necessitò per i
gran debiti da lui contratti, di vendere
ancor

ancor viuenti la mag^{te} e miglior parte
de suoi beni p. soddisfare à suoi Creditori.
Il detto Orfino era anch'egli Principe
del foglio Pontificio, come il Conte stabile
Colonna.

Prima del Pontificato di Sisto V. queste
due famiglie Colonna, et Orfina erano le pre-
potenti in Roma, stante che il restante
della Nobiltà Romana haueua dipendenza
dell'vna, e dall'altra delle due famiglie;
Il sudd. Sisto reso geloso di ciò, fece il di-
vide et impera. Perlochè certo in vna
mattina alcuni Principi, e Duchi: si che
havendogli dati degli Equati nel tratta-
mento, si venne à poco à poco à scemare
il lusso seguito.

Il Principe Saulli Prinsitolana Prin-
cipe d'Albano, et era Marsciallo perpe-
tuo de' pontifici; finalmente per li gran
debiti da lui contratti, gli furono qui in
Roma confiscati tutti i suoi beni. Dopo
di che finì di viuere senza lasciare di
se veruna successione: si che questa gran
famiglia, al pari dell'Orfina, è restata
totalmente estinta.

Il Duca Sporza la di cui famiglia fu vn
tempo

5.
128

tempo Padrone di Milano. Il di lui Padre
defunto Spofò la magre delle due figlie
del Duca Cesarini, quale essendo rimasto
senza linea masculina, la scio' vagn'pro
valfente alla sua primogenita; ma come
che il fio del morto Conteabile ch'aveua
spofata, per prima dello Sforza minore, come
piu vaga e bella, con presuppofto, che la mag-
giore si volesse far monaca; ma essendo
seguito non molto dopo l'altro matrimonio
della maggiore con lo Sforza, ne nacque fra
di loro un lungo e dispendioso litigio, qua-
le finalmente determinato dalla Sacra
vota a fauore dello Sforza, quale in og-
gi si intitola Duca Sforza Cesarini.

Don Marc' Antonio Borghese Principe
Principe di Sulmona, et è Padrone ho-
nipote di Paolo V. che fece la sontuosa
facciata della Basilica Vaticana.

Il Medico Principe ha per moglie una
Dama Genouese di Casa Spinola, da cui
ha hauuto una copiosa figliolanza
è egli Grande di Spagna, et è il piu
ricco Principe di Roma.

Don Urbano Barberini Principe di Pa-
leprina

Ippolito, Principe d'Urbano 9^{mo}, che fece
 l'altare di mezzo della Basilica vati-
 cana di bronzo dorato, ricauato dalli Fra-
 vi di metallo del famoso Pantheon. Hà
 ta madre enore viuente et vn fratello Car-
 dinale. Ma è morto senza figliuoli legi-
 timi, a causa di questo vn suo Bastardo
 è adesso in provello col Cardinale sopra di
 lui. Successione, ed il Cardinale condannato
 di pagarli ogni mese 500. Scudi, finche
 il Reale sia determinato. Il Bastardo
 si fonda in vna costituzione d'Urbano
 9^{mo} che porta, ch' in mancanza de figli
 maschi legitimi, gli altri suor del matri-
 monio, ^{nati} dolessero succedere.

Il Principe Panfilio è Principe d'Inno-
 cenzo X^{mo}. Antitola Principe di Valmon-
 tone: Hà vn altro fratello che si chiama
 Principe di S. Martino, quali hanno vn
 zio Cardinale: Valmontone non hà suc-
 cessione, e hà per moglie vna dama Ge-
 nouese. Il di loro Padre mentre viuua
 si dilettaua di andare p' Roma, quasi sem-
 pre incognito non essendosi voluto mai
 appigliare

7
429
appigliare a verun Partito di Corone,
in Conformità dello stile praticato da qua
si tutta la Nobiltà di Roma, che si sono
sempre studiati di dipendere da qualche
sesta Coronata.

Don Augusto Chigi Principe di Farnese.
Ha egli un fratello, nominato Don Mario, e
da 11. sorelle, delle quali tollone una sola
maritata, tutte le altre si sono fatte mo
nache, parte in Roma, e parte in Siena Pa
tria del defunto Genitore. Il 2^o Principe
è stato ultimamente dichiarato da suo Sta.
per Maresciallo perpetuo de' Conclavi.

Don Gio. Batta. Nospigliosi Duca di Ga
gardo, che per la breuità del Ponteficato
del Pio Clemente IX. la di lui casa restò man
carse in molte parti. E parte la bontà
di tutti questi Signi si mosse S. D. M^{ta}
con la destra Sua onnipotente ad inalzar
la, quasi tutte le altre di Roma. Poiché
hauendo il Pio Clemente IX. fatta negli
ultimi periodi di sua vita una Promo
zione di 6. Cardinali; e tra questi inseri
Fra i Monsig^{ri} Pallavicino fratello del
Princi

Principe di Galliciano, cospicuo p le sue
 gran ricchezze, e traffichi p quasi tutta
 Europa. In benemerita di che il prefato
 Principe diede per moglie al sud^o Duca
 una sua vnica figliuola, et Crede insieme
 vnuersale, si de beni di De Principe; co-
 me del predetto Cardinale.

Don Gaspar Altieri Nipote adottiuo di
 Clemente X. si intitola Principe del Corio-
 lo, quale era per prima di casa Paluzzi,
 ma come ch'egli haueua presa p moglie
 una vnica Nipote di Mons^r Altieri, vlti-
 simo di questa famiglia, quale in breuisi-
 mo tempo essendo diuenuto Cardinale e
 Papa. Questo immediatamente adottò tut-
 ta la famiglia Paluzzi per suoi Nepoti.
 Imponeuodogli di abbandonare affatto
 il cognome, e le armi loro, e prendere quel-
 le d'Altieri. Il Sto Don Gaspar hebbe
 dalla sua Consorte 4. figli maschi, vno
 de quali è Cardinale finalmente il Sto
 Principe si parti mal sodisfatto da Ro-
 ma, si portò a Venezia, oue sono già
 molti anni, che ui si ritroua, ma vltima-
 mente se ne morì.

Il Duca Altemps, la di cui famiglia dispen-
de da Germania; Era un tempo assai facol-
tosa. Ha Ella hauuto de Cardinali e St.
Aniceto Papa del Suo casato, il di cui cor-
po (ran esempio in Roma) si conserva in
una ben ricca Chiesa, entro le pareti del
di lui Palazzo, e ogn' anno nel giorno
di detto Santo vi si celebra sontuosa festa
col interuento de primari Musici, e gran
Concorso di Popolo.

Il Duca Mattei, Nipote del fu Marchese
Mattei, che nelle Guerre di Germania passò
con grido di bravo Soldato. Morto il Duca,
Padre del viuente, questo si ritrovaua in
età puerile. Quando poi fu in età capa-
ce, la di lui madre lo mandò a girare il
mondo, nel qual mentre ella andò porrou-
rando di dar qualche letto agl' miserevoli del-
la propria Casa, ridotto a mal termine per
le grosse spese fatte dal defunto. Perlochè
fu necessitata di vendere qualche suo feu-
do, e una buona parte del suo famoso Pala-
zzo p' soddisfare a' Creditori.

Il Principe Giustiniani discende da Scio. Ha
per mo

moglie una figlia della Principessa di
Piombino. La Casa Giustiniani, oltre l'essere
molto ricca, è anche assai ben regolata, abbon-
dando di statue e pitture rare quasi più d'ogni
altra di Roma.

Il Duca Caetani Principe di Caserta ha hauuto
de' Cardinali ^{Vicere} di Sicilia, Governatori
di Milano, e Papa Bonifazio 8^{mo} del suo
Casato. Il bisdavo del D^{no} Duca avvantaggiò
assai le sue fortune, e quelle della propria
Casa, mediante il matrimonio da lui contrat-
to in Madrid con una delle Principali Dame
di Corte della Regina Madre di Carlo 2^o e mol-
to di lei favorita, quale oltre la Dote, gli
riportò da S. M. la grazia d'esser fatto Vicere
di Sicilia, oue hebbe egli largo Campo di ac-
cumulare gran peculio. Il vauente Duca ha
per moglie una figlia del Duca Proffi.
Il Duca di Poli della Nobilissima Casa Ca-
ti, ha hauuto un numero considerabile de' Car-
dinali, e da 12. Pontefici: e non solo nella
Toga, ma anche nelle Armi vanta famosi
Capitani, come si può vedere dalla Storia del
di lui Casato, attorniato da Bandiere e Trofei
militari, vedere il resto nell'altro Ms.